

NOTIZIARIO FONDAZIONE



**NELL'ARTE UNA CHIAVE PER
ASCOLTARE IL BISOGNO DELL'UOMO**

**CURARE LA PERSONA
E LE SUE NECESSITÀ**

RISPONDIAMO AL BISOGNO

Giorgio Gagnola
Presidente Fondazione Carifano



Il bisogno. Curare la persona e le sue necessità. Per concentrarci meglio sul bisogno vogliamo focalizzare l'attenzione sulla cura della persona, intesa nella sua individualità e relazionalità. Abbiamo in mente il ruolo preciso che deve avere la Fondazione in questo contesto, con una visione che sia il più possibile organica e condivisa. Che sappia abbracciare un territorio ampio, comprendendo le necessità mutevoli in cui lo vive. Ci stiamo incamminando verso un futuro estremamente difficile in cui avremo bisogno di individuare le priorità per adeguarci ad un contesto in continua evoluzione. Cambiano i riferimenti e la lettura che dobbiamo dare di essi per essere pronti ed avere così gli strumenti per comprendere, leggere e adattarci a questa metamorfosi.

Faccio ad esempio riferimento all'alluvione che ha colpito il nostro entroterra e che lo ha ferito pesantemente. L'ambiente è un filone su cui, come Fondazione, stiamo investendo in modo sempre più importante con l'obiettivo di rafforzare l'attenzione e la consapevolezza di tutti nei confronti di un tema così attuale e non più rimandabile. Il ciclo di conferenze sul cambiamento climatico, che abbiamo voluto fortemente organizzare e che è partito in questi giorni, va proprio in questa direzione: sono momenti di riflessione utili per capire quali sono i comportamenti virtuosi che, ad esempio, possono ridurre le emissioni di CO2, tutelare il nostro ambiente e migliorare la qualità della nostra vita. Proprio perchè la sostenibilità non è una scelta o una moda del momento. E' uno stile a cui ci dobbiamo abituare.

Penso ancora all'individuo che non ha più solamente un bisogno alimentare, ma anche e soprattutto un bisogno sociale e relazionale. Il bando contro la povertà recentemente pubblicato dalla Fondazione non agisce sulle modalità per contrastare l'emarginazione, ma mette al centro la persona, specie quella in difficoltà, che deve essere accompagnata, accorciando le distanze, perché altrimenti gli ultimi saranno sempre più lontani. Allora in questo modo ci stringiamo intorno a nuove priorità e nuovi modelli che siano sempre più inclusivi e partecipativi, con l'intento di dare risposta al bisogno della persona nel contesto in cui vive.

Non serve avviare nuovi percorsi, ma piuttosto costruire ponti per collegare le persone. Nel contempo dobbiamo anche curare l'anima. E, in questo senso, l'arte ha sempre offerto un aiuto incredibile nell'individuare percorsi che volgano la mente oltre le dimensioni contingenti.

La mostra personale dello scultore Leoncillo Leonardi (1915-1968), ancora visitabile presso la nostra Diana Art Gallery di Palazzo Bracci Pagani, aiuta ad accendere questo processo. Ammirando le opere dell'artista umbro che, attraverso la ceramica, esalta un nuovo linguaggio, riceviamo numerosi spunti di riflessione. Crediamo che oggi vi sia la necessità di riscoprire il senso dell'interpretazione artistica come strumento per anticipare gli scenari e tratteggiare un futuro che sia sempre più a misura d'uomo. L'uomo costruisce il futuro in base a come percepisce il mondo intorno a se.

**GRANDE SUCCESSO PER LA
PERSONALE DELL'ARTISTA UMBRO**

LEONCILLO NEL SEGNO DEL CORPO

Alla Diana Art Gallery le opere del genio che ha segnato l'arte italiana del dopo guerra



"Abbiamo aggiunto un capitolo importante alla nostra attenzione dedicata all'arte". Il presidente della Fondazione Carifano Giorgio Gragnola sottolinea il successo della personale dedicata a Leoncillo Lenardi (1915-1968) considerato da Cesare Brandi uno degli scultori più influenti del dopoguerra. All'autore dell'altare della chiesa di San Silvestro, realizzato nel 1949, la Fondazione Cassa di Risparmio di Fano ha dedicato, a Palazzo Bracci Pagani, una personale, con ben 40 disegni e 12 sculture.

"C'è stata un'importante partecipazione di pubblico - afferma Lorenzo Fiorucci, curatore della mostra - che ha apprezzato le sculture e i disegni di una delle più grandi figure di spicco della scultura italiana. Posso esprimere un giudizio molto positivo sia come affluenza e sia sotto il profilo dell'attenzione mediatica. Del resto, credo che quando si fanno mostre connotate da un obiettivo critico si ha un interesse e un risultato qualitativamente più elevato rispetto a semplici esposizioni. Inoltre voglio aggiungere che la mostra è stata valorizzata anche dalla qualità espositiva offerta dalla Diana Art Gallery. Infatti questi spazi enfatizzano e si sposano bene con la qualità delle opere dell'artista umbro. Quando una grande opera incontra un grande contenitore culturale e artistico il risultato non può che essere soddisfacente. Sono convinto che le opere di Leoncillo Lenardi abbiano ispirato e contaminato i visitatori di questa personale lasciando un segno che considero come un seme per un'interpretazione soggettiva".

E Leoncillo a Fano ha avuto una forte componente critica, specie se consideriamo la riscoperta storica della statua. Il tema del corpo per Leoncillo è prioritario in quanto ha catalizzato una rilevante attenzione verso l'artista fin dai suoi esordi artistici, protraendosi negli anni e seguendo le evoluzioni del suo linguaggio plastico.

La principale rivoluzione sta nell'utilizzo della materia con un ritorno al colore. Basti considerare le dichiarazioni di Leoncillo che negli anni '50 disse che la ceramica è tale solo se colorata, altrimenti sarebbe architettura. Questa sua considerazione la dice lunga sul valore che attribuiva alla forma". Lorenzo Fiorucci, enfatizza anche l'impegno che è stato profuso con la Fondazione Carifano che ha creduto in questo progetto che porta valore. A fare la differenza è stato anche il contesto in cui questa mostra è stata allestita. "La Diana Art Gallery aiuta il dialogo tra arte e architettura facendo sì che questo connubio esalti la congruenza artistica e contenutistica.

"Questa mostra - spiega il presidente della Fondazione Carifano Giorgio Gragnola - dà lustro a Leoncillo Lenardi, artista che ha segnato l'arte italiana. Attraverso la ceramica, viene esaltato un nuovo linguaggio. Linguaggio che oggi è motivo di riflessione e di analisi. Nell'interpretazione artistica troviamo uno strumento per riflettere sui cambiamenti del futuro in cui l'uomo è sempre più determinante". La mostra è stata prorogata fino a fine ottobre.

UN MOMENTO DI RIFLESSIONE PER CAPIRE GLI SCENARI DI QUESTA MISURA

RIFORMA PER IL TERZO SETTORE, QUALE SARÀ L'IMPATTO?



Ha preso il nome di "Officina terzo settore: riforma in cammino" il convegno organizzato dalla Fondazione Carifano sabato 8 ottobre. A partire delle ore 10 nella Sala di Rappresentanza della Fondazione Carifano esperti e docenti universitari si sono confrontati sulla riforma del terzo Settore. Quella del terzo Settore è, appunto, una riforma in cammino che sta per entrare definitivamente nella fase dell'applicazione delle norme. Infatti, lo scopo ultimo della riforma è quello di generare il cambiamento degli enti con una prospettiva solidaristica, dello sviluppo della persona umana e del perseguimento del bene comune.

"Ci aspettiamo per il 2023 - spiega il Segretario Generale della Fondazione Carifano - che l'intera riforma sia pienamente attuata con il completamento delle iscrizioni nel RUNTS, l'adozione dei nuovi regimi fiscali, lo sviluppo delle imprese sociali, il riconoscimento delle reti associative e il rafforzamento del servizio civile. Si tratta di un percorso che si propone di migliorare le capacità del terzo settore di rispondere alle necessità del territorio indicando la direzione che il Terzo Settore è chiamato a prendere.

Andando ad analizzare quelle che sono state le fasi salienti di questa Riforma, che sta per arrivare all'ultimo miglio, Rosati specifica: "La riforma del terzo settore è arrivata dopo un lungo e complicato percorso iniziato nel 2017. Lo scorso 25 settembre il Ministro Orlando ha comunicato che sono stati inviati a Bruxelles gli atti per la fase finale di attuazione della riforma. Le norme approvate dal

parlamento andranno applicate a tutti gli enti del terzo settore iscritti al Runts". Secondo Rosati quella del Terzo Settore è una riforma che "intende favorire i processi di collaborazione anche tra le organizzazioni stesse. È impensabile che gli enti che svolgono le stesse attività non si coordinino sui territori. Nessuno può rimanere chiuso in se stesso e pensare esclusivamente al proprio raggio d'azione. E' fondamentale creare sinergie per rendere i servizi resi sempre più incisivi ed efficaci.

Il merito di questa nuova visione è l'approccio organico, così da rendere gli enti più trasparenti e più aperti ad un rapporto dialettico e sinergico con il mondo esterno e ancora più affidabili nei confronti delle istituzioni". A portare il proprio contributo a questo momento utile di confronto sono stati il presidente della Fondazione Carifano Giorgio Gagnola, il Dott. Marco Luchetti, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili di Pesaro e Urbino, Dott. Stefano Tassinari, Vice Presidente Acli Nazionale e Membro del Coordinamento Nazionale del Forum del Terzo Settore, Prof. Avv. Laura Castaldi, Professore Associato di Diritto Tributario presso l'Università di Siena, Dott.ssa Chiara Borghisani, Dottore Commercialista, Dott. Simone Bucchi, Presidente Centro Servizi Volontariato (Csv) Marche, Dott. Laura Mosca, Coordinatrice Area Consulenza Centro Servizi Volontariato (Csv) Marche. Coordinatore dell'incontro è stato il dott. Maurizio Tomassini Presidente dell'Organismo Territoriale di Controllo Marche e Umbria.

L'ENTE DI VIA MONTEVECCHIO CREDE NELL'ENERGIA DELLE NUOVE GENERAZIONI

GIOVANI E FUTURO: LA FONDAZIONE STRINGE UN PATTO GENERAZIONALE



I giovani al centro. La Fondazione valorizza e intende attribuire alle ragazze e ai ragazzi del territorio un ruolo nella crescita sociale ed economica. Il percorso che ha intrapreso l'ente di Via Montevicchio ha l'obiettivo di sensibilizzare la fascia dei più giovani affinché si crei un patto generazionale per una visione strategica e di sviluppo di tutto il territorio. Gli stimoli e gli spunti emersi durante l'evento Generazione Futuro hanno prodotto un interesse nei più giovani che hanno avuto la possibilità di avvicinarsi e di conoscere l'impegno profuso dalla Fondazione. I dibattiti e i talk hanno generato un'occasione di riflessione per interpretare i nuovi bisogni.

Un confronto aperto e diretto tra i relatori e il pubblico che ha partecipato per mettere a fuoco quelli che sono i temi principali di questo momento storico che stiamo vivendo. Un'altra chiave di raccordo è stata anche la mostra del '700 fanese. Infatti, per il secondo anno consecutivo, i giovani hanno contribuito all'organizzazione e alla valorizzazione della mostra dedicata al '700 fanese.

Sara Andreani, Chiara Chiesura, Francesco Monti, Giulia Pompili, Ania Tosi sono storici dell'arte e cultori della materia che, coordinati dalla prof.ssa Cecilia Prete, hanno avuto l'opportunità di mettere in campo le proprie competenze. Infatti, dal 16 luglio al 28 agosto 2022 la Fondazione ha aperto le sue porte a cittadini e turisti, consentendo la visita del palazzo e della sua quadreria. Un'occasione per apprezzare il

patrimonio artistico della Fondazione.

"Ad accogliere e guidare i tanti visitatori - affermano in coro Sara Andreani, Chiara Chiesura, Francesco Monti, Giulia Pompili, Ania Tosi - ancora una volta siamo stati noi giovani storici dell'arte, che grazie a questa iniziativa abbiamo potuto mettere in campo le nostre conoscenze. Siamo stati piacevolmente colpiti dall'entusiasmo e dal coinvolgimento dimostrato da chi si è affidato a noi nella scoperta della tradizione artistica fanese.

Un'esperienza questa fondamentale per la nostra formazione professionale, in quanto ci ha consentito di muoverci in un contesto museale autentico e di relazionarci con un pubblico eterogeneo, ampliando il nostro campo di conoscenze con studi su nuove tematiche. Confidiamo che questo sia solamente l'inizio di altri numerosi eventi espositivi che coinvolgano la cittadinanza e non solo. La storia dell'arte è una disciplina che permette anche un incontro e un confronto generazionale denso di significato e di contenuto".

"Il coinvolgimento dei giovani con il mondo della Fondazione - chiosa il presidente Giorgio Gagnola - è un passaggio determinante che vogliamo sia sempre più stretto. In questo modo guidiamo un processo partecipativo, necessario in un momento in cui non si possono disperdere energie e risorse. Non possiamo solo parlare di giovani, ma dobbiamo saperli ascoltare, stare con loro e capirne bisogni e linguaggi: è un dovere morale quello di offrirgli delle opportunità anche in questo territorio".

UN CICLO DI CONFERENZE PER INDAGARE E OFFRIRE I GIUSTI STRUMENTI PER COMPRENDERE LA CRISI CLIMATICA

“TERRA E CLIMA”, LA FONDAZIONE PARLA DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

“Parlare oggi del cambiamento climatico, anche alla luce del disastro che si è consumato nel nostro entroterra, è un dovere”. Il presidente della Fondazione Giorgio Gragnola inquadra e prepara il terreno alla serie di appuntamenti sulla sfida contro l'impatto devastante del cambiamento climatico. Tre convegni eterogenei che affrontano ognuno una sezione di un tema così complesso e che hanno in comune l'intento “di approfondire un argomento quanto mai urgente come lo è oggi - continua Giorgio Gragnola -. Insieme alla professoressa Mirella Montalbano e la professoressa Frediana Benni abbiamo voluto creare questo percorso per capire quali sono i comportamenti virtuosi che, ad esempio, possono ridurre le emissioni di CO2, migliorando la nostra qualità della vita”. Ed è proprio la professoressa Mirella Montalbano che delinea i riferimenti organizzativi di questi 3 convegni: “Innanzitutto la consapevolezza è il primo passo. Per questo motivo, anche in virtù del particolare momento storico che viviamo, è importante dare informazioni precise e applicabili su come ognuno di noi, innanzitutto individualmente e poi di riflesso come comunità, può modificare e salvare il contesto ambientale in cui viviamo.

La consapevolezza individuale va costruita e va fissata come obiettivo formativo continuo per tutti, perché con le sue diverse scelte ognuno di noi può contribuire e capire come evitare eventi straordinari e drammatici che si stanno verificando con sempre più continuità”. I 3 convegni, essendo divulgativi, come sottolinea la Montalbano: “mirano ad offrire strumenti e conoscenze per comprendere quelli che sono i rischi e le conseguenze del cambiamento climatico. Sono stati scelti relatori che riusciranno a diffondere concetti in modo semplice e diretto affinché vengano sfatati falsi miti e smontati i luoghi comuni che troppo spesso affollano social network come Facebook, Instagram e YouTube. Abbiamo

bisogno di sgomberare il campo dalle cosiddette fake news riportando un approccio scientifico”. Il primo appuntamento è in programma lunedì 10 ottobre alle 17 alla Pinacoteca San Domenico nel quale Luca Mercalli, presidente della Società Meteorologica Italiana, parlerà della crisi climatica ed energetica, spiegando quali sono le modalità per affrontarla.

Venerdì 4 novembre, sempre alle 17,00, nella Sala di Rappresentanza della Fondazione, Giorgio Vacchiano Professore associato in gestione e pianificazione forestale presso l'Università Statale di Milano illustrerà quali sono le soluzioni alla crisi climatica e quali comportamenti sono utili per migliorare la nostra vita quotidiana. Parlando del nostro territorio, venerdì 2 dicembre alle 17,00 nella Sala di Rappresentanza della Fondazione, Angela Sanchioni Agronomo e Danilo Tognetti, Agrometeorologo, entreranno nel merito di quelle che sono le evidenze del cambiamento climatico nelle Marche e quali possono essere le strategie di adattamento e mitigazione in agricoltura.



ALLA SCOPERTA DEGLI ORGANI DELLA FONDAZIONE



Gabriele Darpetti

Consigliere Generale

"Ritengo che l'obiettivo di una prestigiosa ed importante istituzione come la Fondazione Carifano debba essere quello di ricercare l'unità tra le varie componenti della comunità territoriale in cui opera". Lo afferma il consigliere generale Gabriele Darpetti.

"Io personalmente intendo adoperarmi per questo obiettivo, come credo che stiano facendo, o faranno, tutte le persone di buona volontà che hanno a cuore il destino del nostro territorio. E' vero, come si dice spesso, che il nostro tessuto sociale e civile è ricco di molteplici forme di associazionismo culturale e sociale, così come è ricco di un variegato tessuto imprenditoriale e professionale operativo in tanti settori, dove non ci sono colossi che ne condizionano lo sviluppo verso una sola determinata direzione, e questo è certamente positivo".

"Le potenzialità di questa ricchezza - continua Darpetti - e varietà rischiano però di diventare un limite quando sconfinano nella frammentarietà, nell'autoreferenzialità, nella divisione corporativa, o peggio ancora nella chiusura dentro pochi "circoli" per sentirsi al sicuro tra propri simili. Oggi nessuno può dire di avere la verità, perché la verità è un grande mosaico che si compone con il "tassello" di ciascuno, e nessuno può dire di avere la soluzione ai vari problemi che si presentano, perché la complessità della società attuale richiede multicompetenze e capacità di visioni plurime che nessuno possiede da solo. Purtroppo la politica, intesa come governo della società, ha fatto poco per unire ed ha fatto molto per dividere. Lo stesso "bipolarismo" conseguente ad un sistema elettorale maggioritario, ha alimentato le divisioni anche tra coloro che condividono i valori di fondo fondanti la nostra società".

"Quindi sta ad uomini e donne di buona volontà - rimarca Darpetti - e ad istituzioni super-partes come la Fondazione Carifano, operare per unire tutti coloro che condividono i principi della democrazia e della tutela delle minoranze senza escludere nessuno.

Bene ha fatto la Fondazione Carifano nei suoi bandi di crowdfunding ad evidenziare l'opportunità di partenariati e di alleanze per coloro che presentano progetti da finanziare, ma probabilmente in futuro questa ricerca di unità potrebbe essere un criterio ancora più stringente, insieme alla funzione di integrazione e di lealtà verso la collettività, che rappresenta l'unico modo di sentirsi pienamente comunità".



Luciano Filippo Bracci

Consigliere Generale

"Palazzo Zagarelli sarà un gioiello della nostra città". Lo afferma il Conte Lupo Bracci, consigliere generale della Fondazione Carifano. Palazzo Zagarelli è un immobile nobile costruito in epoche diverse tra il '500 e l'800 che si estende su una superficie di circa 2.500 mq, si sviluppa su due piani e conta due cortili interni oltre a delle affascinanti cantine. Il Conte Lupo Bracci, cultore dell'arte, enfatizza l'impegno della Fondazione che sta portando avanti un lavoro legato alla riqualificazione dell'imponente costruzione storica ubicata proprio a fianco della residenza del Comune di Fano a due passi da Piazza XX settembre.

"Stiamo parlando dell'unico, e ripeto unico, palazzo della città che ha mantenuto la sua integrità strutturale così come è stato edificato. Infatti, sia l'architettura che gli arredi sono originali e non hanno subito trasformazioni, nel corso dei secoli, che ne avrebbero modificato l'essenza e la propria fruibilità. La sua qualità estetica è confermata anche dalle volte e dagli stucchi che accolgono l'ingresso. Del resto, anche da un primo sguardo si può constatare come la struttura sia rimasta invariata e integra. E' davvero una perla, tanto che gli arredi e i dettagli affascinano e stimolano. Questo carattere è davvero distintivo ed è per questo motivo che va lodato l'impegno della Fondazione che ha deciso di riqualificarlo".

Il Conte Lupo Bracci, spiega come: "i restauri tendono a far perdere lo smalto di un'opera o di un edificio. Palazzo Borgelli ha mantenuto, invece, la sua identità ad esempio con la sua pavimentazione che è ancora quella originaria e la conformazione strutturale". Bracci poi continua dicendo che: "il piano nobile potrebbe essere la sede ideale per mostre di opere imponenti dal punto di vista dimensionale. A Fano manca una struttura capace di ospitare quadri o opere di elevate dimensioni. Pertanto, si potrebbe pensare all'idea di attribuire, a una porzione di Palazzo Borgogelli, una destinazione di questo genere. Sarebbe congeniale e si sposerebbe anche la sua vocazione naturale. Palazzo Borgogelli racchiude e incarna quattro secoli di storia cittadina ed è uno specchio fedele delle radici storiche di Fano. Anche la sua ubicazione al centro di Fano le permette di assumere un ruolo di epicentro e di stimolo dal punto di vista culturale. La sua estensione è un elemento caratterizzante così come il giardino interno. Oltre a poter essere un museo, sarà ottimale per ospitare attività culturali e di istruzione che avranno così un ulteriore spazio per sviluppare progettualità, beneficiando di tutti i servizi che questo luogo metterà a disposizione.

CONCORSO CLARINETTO, A VINCERE È LO SPAGNOLO JOSÉ LUIS INGLÉS MARTÍNEZ



E' il 28enne spagnolo José Luis Inglés Martínez il vincitore della seconda edizione del Concorso Internazionale per strumenti a fiato Città di Fano promosso e sostenuto dalla Fondazione Carifano. Dietro allo spagnolo, il 25enne portoghese Joel Cardoso, mentre al terzo il 25enne portoghese Marco Sousa.

A valutare gli 8 candidati ammessi alla fase finale è stata la giuria composta da Fabrizio Meloni, 1° clarinetto dell'Orchestra della Scala di Milano, Giuliano Giuliani, 1° Oboe e Corno inglese dell'Orchestra Sinfonica del Teatro di Bologna, Enrico Maria Baroni, 1° Clarinetto dell'Orchestra Sinfonica della Rai, Francois Benda, 1° Clarinetto dell'Orchestra Città di Berlino e dell'Orchestra Città di Losanna, Sauro Nicoletti, presidente di Giuria.

"E' stata una seconda edizione che ci ha sorpreso positivamente per il livello dei concorrenti davvero di ottima qualità provenienti dall'Italia e dall'Estero". Ha dichiarato Sauro Nicoletti, ideatore e curatore del concorso.

PIERMATTEI SCRIVE UN LIBRO SUL DUCA FEDERICO DA MONTEFELTRO E SIGISMONDO PANDOLFO MALATESTA



"All'Alifante il cor l'Aquila morse" è l'ultima fatica di Dante Piermattei che mette al centro le figure di Sigismondo Malatesta e di Federico da Montefeltro.

"Pensando al conflitto tra Russia e Ucraina - chiosa Dante Piermattei -, ho trovato un parallelismo con il conflitto tra Sigismondo Malatesta signore di Rimini a Fano e Federico da Montefeltro che permise al conte di Urbino di dar corso nel 1463 all'assedio di Fano conquistando la città. Quest'anno ricorre il 600esimo anniversario della nascita del duca Federico e questo libro vuole fornire una lettura contemporanea e antropologica di quel terribile conflitto". Il Duca Federico da Montefeltro e Sigismondo Pandolfo Malatesta, due uomini del potere che hanno ricercato di declinare ed esercitare la propria forza.



MOSTRE

Diana Art Gallery

Mostra fotografica Cristalli di memoria
di Maurizio Tommassini

5 Dicembre - 5 Gennaio

Diana Art Gallery

Leoncillo. Nel segno del corpo
Prorogata fino al 30 Ottobre

PROSSIMI INCONTRI

LIBRI E APPUNTAMENTI

Sala di Rappresentanza Fondazione

**La flora erbacea delle zone umide del bacino del
Metauro e dintorni**

di Luciano Poggiani

Sala di Rappresentanza Fondazione

Ciclo di conferenze "Terra e Clima"

Venerdì 4 Novembre - Venerdì 2 Dicembre

Notiziario periodico della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano

Direttore responsabile: **Giorgio Gragnola**

Progetto grafico: **Comunica srl** | Redazione: **Vittorio Rosati**

Aut. Trib. di Pesaro n° 456 - 22/04/99

Via Montevecchio, 114 - 61032 Fano (PU)

tel. 0721 802885 - 0721 824331 / fax 0721 827726

info@fondazionearifano.it

www.fondazionearifano.it